

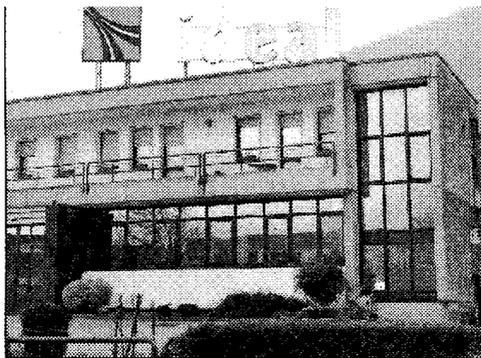
QUERO VAS L'occhialeria non ha i soldi per saldare i 30 lavoratori licenziati lo scorso maggio

Ideal ancora in crisi di liquidità

*Slittano i pagamenti degli ex dipendenti. La sindacalista: «Ne ripariamo a gennaio»***Elena Fillini****QUERO VAS**

Nuove criticità alla Ideal di Quero. E nuovi ritardi su una vertenza lavorativa che si sarebbe dovuta concludere con la fine del 2014. I trenta esuberanti che, dopo il licenziamento definitivo il 12 maggio 2014, attendevano il saldo definitivo del trattamento di fine rapporto dall'azienda entro il 10 dicembre dovranno pazientare ancora almeno fino a gennaio 2015. La comunicazione, agli ex dipendenti e al sindacato che segue la vicenda, è avvenuta venerdì scorso tramite una nota del nuovo amministratore delegato, Roberto Klamar. Sale così la rabbia e rinfocola la protesta in una vicenda che ha scosso negli ultimi due anni il Basso Feltrino. La Ideal, azienda leader nel settore dell'occhialeria, ha iniziato a far parlare di sé per vertenze contrattuali nel 2012. Dopo la cessione alla nuova proprietà svizzera e la riorganizzazione interna con la messa in mobilità e il licenziamento definitivo di circa

quaranta esuberanti, il gruppo ha affrontato un periodo di crisi economica, battaglie a suon di scioperi e manifestazioni dei dipendenti, per cercare di ottenere i contratti di solidarietà. L'azienda non ha voluto saperne, e si è proceduto con il progetto di licenziamento e riorganizzazione interna. Dalle dichiarazioni del



nuovo amministratore delegato, Roberto Klamar, intervistato al Mido nel febbraio 2014, parevano non sussistere più dubbi sulla bontà di un restauro aziendale dagli elevati costi umani e sulla ritrovata salute finanziaria della Ideal. Oggi invece la proprietà di-

chiara problemi di liquidità e in sostanza procrastina accordi firmati. La trattativa sindacale aveva infatti sortito, grazie all'intervento della **Filctem-Cgil**, l'effetto di una liquidazione di tutte le spettanze in tre tranche da ottobre a dicembre 2014. Inopinatamente l'azienda ha deciso di non liquidare nei tempi stabiliti

l'ultimo ammontare dichiarando uno stato di fragilità finanziaria. «Ritengo che agli accordi firmati si debba dare corso - afferma Denise Casanova, che per conto di **Filctem-Cgil** ha seguito l'intera vertenza - e ho fatto pressione sulla proprietà per risolvere definitivamente questa lunga e complicata vicenda. Tuttavia la criticità è diffusa; nel solo Feltrino molte aziende hanno tali problemi di liquidità da

non poter corrispondere neppure la tredicesima ai propri lavoratori. Confido quindi che l'amministratore delegato rispetti la scadenza del 10 gennaio 2015. In caso contrario il sindacato si vedrà costretto a nuove azioni di tutela degli ex dipendenti».